



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



ULTIM'ORA del 13 aprile 2010

Incontro con il Ministro – Sarno : riedificare il DAP

Si è tenuto in Via Arenula il più volte convocato (e convocato) incontro tra il Ministro Alfano e le OO.SS. sul c.d. “piano carceri”.

Dopo l'intervento iniziale del Ministro Alfano, che ha ripetuto concetti già espressi, è intervenuto il Segretario Generale della UIL Penitenziari, Eugenio SARNO.

“Oggi, tra le altre cose, parliamo di edilizia penitenziaria. Credo sia giusto e necessario. Anche opportuno, perché davvero c'è l'esigenza di edificare. Meglio riedificare. Ma non nuove carceri o nuovi padiglioni. Qui bisogna costruire, ricostruire, l'Amministrazione Penitenziaria sempre più un cumulo di macerie”

A sostegno delle proprie considerazioni critiche la UIL Penitenziari ha offerto al Ministro Alfano alcuni spunti e riflessioni sulla staticità del DAP che paralizza ogni iniziativa ma non blocca la mala gestione

“Lina Wertmuller avrebbe fatto dire agli alunni di –Io speriamo che me la cavo – che questa è una Amministrazione “sgarrupata”. Ed infatti lo è. Un'Amministrazione che ha perso ogni residua capacità di programmare, pianificare e controllare. Basta andare in giro per rendersi conto delle nefandezze che accadono. A Lucca, carcere fatiscente, si costruiscono nuovi tetti su un edificio davvero sgarrupato. Al DAP si acquistano nuove berline extra lusso per sostituircene altrettante lussuose, ma a Frosinone la pattuglia della polpen gira in DUNA! Si comprano fuoristrada che fanno i 2 al litro, ma in periferia il personale deve anticipare i soldi per il carburante, essendo le schede bloccate per mancata copertura. Al DAP c'è un CED che assorbe centinaia di unità, ma sbagliano i CUD. Ci dicono che quel servizio potrebbe essere stato esternalizzato, allora ci chiediamo a cosa servono tutte quelle unità. Nel momento in cui più si avverte la necessità di razionalizzare l'impiego delle risorse umane il DAP distacca, non si capisce a far cosa, una unità di polizia penitenziaria presso il Commissario Straordinario dell'IPOST (l'Ente previdenziale dei lavoratori post-telegrafonici)”

Ma l'analisi della UIL non si è solo soffermata sugli evidenti limiti (incapacità) gestionali del DAP. Non poteva non trovare spazio anche il delicatissimo momento che attraversa l'universo penitenziario

“Si abbia coscienza di cosa ci aspetta. I segnali, se li sappiamo leggere, ci sono tutti. Nella sola ultima settimana a Porto Azzurro rivolta con due sequestri; a Vicenza rivolta con minacce di morte al personale con mazze da scopa acuminata; a Poggioreale battitura di tre sezioni. Una Amministrazione attenta e vicina avrebbe già fatto visita al personale di Porto Azzurro, ma anche su questo surrogheremo il DAP, perché dopodomani la UIL sarà lì. Questa è un'Amministrazione nemica che ha paura di far trasparire le proprie incapacità. E' un'Amministrazione che perseguita chi parla, chi denuncia, chi informa. Si vogliono intimidire le persone, per ridurle al silenzio. A Genova i rappresentanti sindacali sono oggetto di provvedimenti disciplinari per aver informato sulle criticità. E' intollerabile. Ma questa è anche un'Amministrazione insolvente che non paga straordinari e missioni. Un'Amministrazione incosciente che le ha fatto firmare un FESI in cui si paga 2,50 € a chi va al lavoro ma ne retribuisce 4,50 € a chi a lavorare non ci va.”

In chiusura dell'intervento SARNO ha fatto cenno al momento politico e ai lavori in Commissione Giustizia

“Per quanto ci riguarda abbiamo molto apprezzato il suo impegno a redigere una proposta sulla detenzione domiciliare e sull'affidamento in prova. Ora occorre che la maggioranza trovi unità d'intenti. Quelle sono norme utili e necessarie. Sul piano carceri possiamo solo dire e ribadire che in assenza di informazioni non possiamo giudicare, ma che auspichiamo che una quota parte dei fondi venga destinata alla ristrutturazione dei vecchi penitenziari, molti prossimi al crollo e alla decadenza strutturale. Un piano che deve porsi l'obiettivo anche di contenere il fenomeno del turismo giudiziario, quindi serve individuare quelle macro – aree che producono detenzione e costruire lì nuove carceri. Non possiamo certo non rilevare come i 20 suicidi dall'inizio dell'anno segnino un allarme scarlatto. Le condizioni di detenzione sono disumane e incivili almeno quanto le condizioni di lavoro del personale. Questo inciderà, e non poco, sull'ambiente interno alle carceri. Prepariamoci ad una stagione torrida, e lo dico sommamente, in cui a protestare potrebbero non essere solo i detenuti. Ecco Ministro Alfano le ragioni che ci portano a chiederle di riedificare il DAP ma, prima di tutto, di far sì che il piano di assunzioni straordinarie nella polizia penitenziaria trovi concretezza. Il personale è allo stremo, non ne può più. Abbiamo il dovere di sorreggerlo e fornire una boccata di ossigeno”